

*Ss. Paolo Miki e compagni, martiri (memoria)*

**LUNEDÌ 6 FEBBRAIO**

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Colui che vive l'Evangelo  
l'Agnello segue ovunque vada  
rinnova e narra in mezzo a noi  
il segno grande dell'amore.*

*Nel tuo Nome grande e santo  
annuncia il Regno e dà la vita  
perdona tutto ai suoi nemici  
rimette a te il suo respiro.*

*Attorno al trono dell'Agnello  
con gioia intona il canto nuovo  
vicino a fonti di acqua viva  
non soffre fame né ha sete.*

*Signore santo e Dio fedele  
a te la gloria, a te la lode  
esulta, o chiesa,*

*in cielo e in terra  
la morte è vinta, il Regno viene.*

### Salmo SAL 10 (11)

Nel Signore mi sono rifugiato.  
Come potete dirmi:  
«Fuggi come un passero  
verso il monte»?

Ecco, i malvagi tendono l'arco,  
aggiustano la freccia sulla corda  
per colpire nell'ombra  
i retti di cuore.

Quando sono scosse  
le fondamenta,  
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore sta  
nel suo tempio santo,  
il Signore ha il trono nei cieli.  
I suoi occhi osservano attenti,  
le sue pupille scrutano l'uomo.

Il Signore scruta  
giusti e malvagi,  
egli odia chi ama la violenza.

Brace, fuoco e zolfo  
farà piovere sui malvagi;  
vento bruciante  
toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore,  
ama le cose giuste;  
gli uomini retti  
contempleranno il suo volto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E là dove giungeva [Gesù], in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati (*Mc 6,56*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Hai proclamato beati i perseguitati per il tuo Nome: sostieni con il tuo Spirito i cristiani osteggiati nel mondo.
- Hai mandato i tuoi discepoli come pecore in mezzo ai lupi: infondi la tua pace ai cristiani perseguitati e resta sempre il loro pastore.
- Hai profetizzato ai tuoi inviati la persecuzione: mantieni la Chiesa vigilante e preparata per la prova.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo le anime dei santi,  
che hanno seguito le orme di Cristo;  
per suo amore hanno effuso il proprio sangue,  
ora con Cristo gioiscono per sempre.

### COLLETTA

O Dio, forza di tutti i santi, che hai chiamato alla gloria eterna san Paolo Miki e i suoi compagni attraverso il martirio della croce, concedi a noi, per loro intercessione, di testimoniare con coraggio fino alla morte la fede che professiamo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GEN 1,1-19

Dal libro della Gènesi

<sup>1</sup>In principio Dio creò il cielo e la terra. <sup>2</sup>La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

<sup>3</sup>Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. <sup>4</sup>Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. <sup>5</sup>Dio chia-

mò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

<sup>6</sup>Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». <sup>7</sup>Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. <sup>8</sup>Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

<sup>9</sup>Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. <sup>10</sup>Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. <sup>11</sup>Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. <sup>12</sup>E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. <sup>13</sup>E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

<sup>14</sup>Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni <sup>15</sup>e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. <sup>16</sup>E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. <sup>17</sup>Dio le pose nel firmamento

del cielo per illuminare la terra <sup>18</sup>e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. <sup>19</sup>E fu sera e fu mattina: quarto giorno.  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

103 (104)

Rit. **Gioisca il Signore per tutte le sue creature.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
<sup>2</sup>avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

<sup>5</sup>Egli fondò la terra sulle sue basi:  
non potrà mai vacillare.  
<sup>6</sup>Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;  
al di sopra dei monti stavano le acque. **Rit.**

<sup>10</sup>Tu mandi nelle valli acque sorgive  
perché scorrano tra i monti.  
<sup>12</sup>In alto abitano gli uccelli del cielo  
e cantano tra le fronde. **Rit.**

<sup>24</sup>Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.  
<sup>35</sup>Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno  
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

Mc 6,53-56

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, <sup>53</sup>compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdaron.

<sup>54</sup>Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe <sup>55</sup>e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse.

<sup>56</sup>E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre santo, i doni che ti presentiamo nella memoria dei santi martiri Paolo Miki e compagni e concedi a noi, tuoi fedeli, di perseverare nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Lc 22,28-30

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove e io preparo per voi un regno perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che nei tuoi santi martiri ci hai dato mirabili testimoni del mistero della croce, concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio, aderiamo con piena fedeltà a Cristo e operiamo, nella Chiesa, per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Creazione e redenzione**

Il lezionario feriale di questa annata liturgica propone in questo tempo la lettura dei primi undici capitoli del libro della Genesi. Si tratta in realtà di un'unità narrativa essenziale per la comprensione dell'uomo, della storia e del rapporto dell'uomo con Dio. Non sono testi di facile interpretazione, sono composti di numerosi strati di diverse tradizioni orali e letterarie. Non è semplice cogliere la Parola di Dio contenuta in questi documenti che suonano arcaici e ormai del tutto estranei alla visione scientifica del mondo. Inoltre, sono pagine fra le più note di tutta la Scrittura, e rischiano di essere comprese secondo uno schema di lettura ormai consoli-

dato da secoli. Lo schema, che sta dietro al modo di accostarsi al racconto della Genesi e che si riferisce spesso a mitologie parallele o estranee al testo, è all'incirca questo. Prima di creare il mondo, Dio ha creato gli angeli, ma alcuni di loro si sono insuperbiti e ribellati, precipitando nell'inferno e trasformandosi in demoni. Dio ha poi creato il mondo e l'uomo, come realtà buone. L'uomo non conosceva né la sofferenza, né la vecchiaia, né la morte, ma tentato dal diavolo ha fatto un cattivo uso della libertà di cui era dotato, peccando contro il comandamento divino. Adamo e la sua compagna Eva sono stati allora cacciati dal paradiso terrestre e hanno conosciuto la fatica, la concupiscenza, le passioni, l'aggressività, la vecchiaia, la morte. Il peccato di Adamo è il peccato originale che sta alla radice di ogni peccato e che trascina tutta la creazione nel dolore, nel male, nella caducità, nella morte.

Discendente di Adamo, ogni uomo è peccatore. Questa visione della creazione, che si consolida con sant'Agostino, conosce tre tappe fondamentali: il paradiso, la caduta dell'uomo (il peccato originale), la storia dell'umanità che solo con la redenzione operata dal sacrificio di Cristo può ritornare a Dio. Una delle conseguenze di questo schema è la separazione drastica fra creazione e redenzione, e un atteggiamento negativo verso la creazione. In realtà i primi undici capitoli della Genesi costituiscono un'introduzione alla rivelazione che inizia con Abramo. In Gen 12,1-3 ad Abramo è rivolta la Parola del Signore che lo chiama e gli manifesta una promessa: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela



e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò [...] e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». La creazione è in vista della benedizione promessa ad Abramo per tutti i popoli, e la promessa fatta ad Abramo è in vista dell'adempimento di tutte le promesse di Dio in Cristo (cf. 2Cor 1,20). E in questa traiettoria è possibile cogliere l'unità della Scrittura e del disegno originario di Dio nella creazione come atto di amore. Dio ha creato l'uomo per amore, perché nel Figlio divenga partecipe «della natura divina» (2Pt 1,4). Il peccato non spiega né fonda l'incarnazione, ma fa sì che l'incarnazione, presente da sempre nel «mistero» della volontà di Dio (Ef 1,9), nel «mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo» (3,9), nel «disegno di ricondurre al Cristo [...] tutte le cose» (1,10), sia anche redentrice. La rivelazione e la creazione, la vicenda di Abramo e la vicenda di Adamo si illuminano reciprocamente. L'incarnazione del Figlio di Dio non è semplicemente la riparazione di un casuale errore umano, ma il fine cui tende tutta la creazione. Il Vangelo di Marco ci mostra Gesù incessantemente all'opera nel suo attraversare la terra di Galilea e persino terre pagane. Passando egli opera il bene: cura e guarisce tutti quelli che gli portano. Gesù restaura con il suo operare il piano originario della creazione di Dio, che è destinata al bene, alla salute, alla pace, alla gioia. Dove egli passa, il male, che noi conosciamo come malattia, sofferenza, morte, peccato, si ritrae, viene sconfitto. Marco ci mostra qui un Gesù che acconsente al bisogno dei malati e

dei sofferenti di toccarlo («almeno il lembo del suo mantello», Mc 6,56) ed esserne risanati. Il tempo di Gesù in Galilea volge al termine e all'orizzonte si profila il viaggio verso Gerusalemme. Gesù è la salvezza di Dio donata all'umanità: ma occorre anche l'intenzione di essere salvati in coloro che si accostano a lui. Come per la donna affetta da perdite di sangue (cf. 5,28), non è la pressione della folla che permette la guarigione, ma il gesto individuale, per quanto timido, maldestro o ancora incapace di una fede salda, che rende possibile la manifestazione della potenza salvifica di Gesù nella vita di ogni persona.

*Signore, donaci di accostarci con fede e timore alla tua Parola e di accoglierla e metterla in pratica, ed essa sarà per noi potenza di Dio, capace di salvare le nostre vite.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Paolo Miki e compagni, martiri del Giappone (1597).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Barsanufio e Giovanni di Gaza, monaci (VI sec.); Bucolo, vescovo (I sec.); Fozio il Confessore, isapostolo (891); Ksenija di San Pietroburgo, folle in Cristo (ca. 1803).

### **Copti ed etiopici**

La moltiplicazione dei pani; Kāw di al-Fayyum, martire (III-IV sec.); Apollonia, vergine (249).

### **Anglicani**

Martiri in Giappone.

Giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili

**STUDIARE PER CAPIRE**

Le mutilazioni genitali femminili e maschili non appartengono all'essenza di alcuna società o religione, o paese, o razza o colore, o gruppo etnico. Esse costituiscono (come l'oppressione delle donne e delle classi povere) un elemento di un sistema oppressivo di potere – politico, economico, sociale, culturale e religioso – preponderante nella maggior parte del mondo, a ovest come a est, a nord come a sud, ebraico, cristiano, islamico, indù o altro. Le mutilazioni genitali sono nate dagli sviluppi della storia che hanno fatto sì che una classe dominasse su un'altra e che gli uomini dominassero sulle donne, nello Stato e nell'unità familiare, che insieme costituiscono il nucleo dei rapporti patriarcali di classe. Ci sono ancora molti intellettuali che chiudono gli occhi su questi fatti storici, per ragioni politico-economico-coloniali. Descrivono le mutilazioni genitali femminili come prescritte dall'Islam, oppure riducono questi crimini contro le donne e gli uomini poveri a fattori religiosi, culturali e identitari. [...] Dobbiamo studiare la storia e i libri divini (la Bibbia ebraica, il Nuovo Testamento, il Corano) per capire come le mutilazioni genitali femminili e maschili siano nate nella storia umana, ma non sono menzionate in nessuno di questi libri (Nawal El Saadawi, *Femal Genital Mutilation*, 26 febbraio 2007, disponibile online all'indirizzo <https://www.ahewar.org/eng/show.art.asp?aid=240>).